

vision di ducati 500 à l'anno in questo *interim* non cora; et fono facte le lettere e mandati li danari de li.

*Di campo, di proveditori di Bibiena date a di 20.*

Come havea ricevuto nostre lettere, et haver inteso li Vitelli esser partiti dil campo di Pisa e andati verso Fiorenza, et che Frachasso non era sta lassà intrar in Arezo, qual veniva contra nostri con 400 cavali. *Item*, che haveano tolto l'impresa di Galiada, et che le artilarie aspectavano, dovevano esser parte il zorno seguente li a Bibiena et fariano qualche effetto, et anche zonti saranno li danari se li manda; et 62 haveano terminà non mandar più lettere per la via di Ravena, ma far meter le poste altrove di soto Ravena acciò siano le lettere più preste, et scusavasi, haver scritto ma esser sta retenute sue lettere, etc.

*Di li diti proveditori, venute eri nel consejo di X, date a di 18 a Bibiena.* Come haveano terminà con el ducha et condutieri di tuor l'impresa di Galiada; et ha scripto al conte Lamberto di Sojano fazi il tuto et a Ravena mandasse quelle zente a quella via, et domino Polydoro di Tyberti da Cesena et li provisionati, et che arano tuti quelli castelli excepto do, zoe la rocha di Pianeta et Corezano. Aspectavano le artilarie non erano zonte, e li danari; richiedevano uno pagador, per esser partito sier Gasparo Pizama- no Camerlengo di Ravena, come per avanti scrisse.

*Da Milan, di l' orator, di 21.* Come quel zorno il ducha era partito a hore 15 per andar a Vegeveno, si diceva per parlar a quel monsignor di San Martin tratava acordo con Franza, el qual si aspecta ritorni di Franza; et havia esso signor mandà danari in Toschana per dar a le sue zente, et Antonio Maria di Sanseverino, è a Siena, acciò cavalchasse. *Item*, faceva preparar la caxa dil marchexe di Mantoa li a Milano, o per la venuta di esso marchexe, over de li soi oratori che si aspectavano, *videlicet* domino Zuam Piero di Gonzaga et domino Zorzi Brognolo.

*Da Brexa, di rectori nostri di 23.* Mandoe alcune lettere mandate a l'horo per il conte di Pitiano zereha quello li havia scritto el ducha di Milan, per la differentia di quel castello in reame contra quel conte Aldo di Santaffora. Et vene per il conte uno chiamato Sabastiam Breda, et par habi risposo al ducha esso conte gajardamente non si voler meter in lui, nè mandar suo messo a disputar questa differentia per haver la Signoria per soa protettrize.

Vene ancora in collegio domino Giacomo de Nolla secretario dil prefato conte, narando questo, pregando fusse scritto a Roma a l'orator et a Napoli al consolo nostro di questa materia, in recomandatione dil

conte, et anche per la expectativa di haver beneficii dil subdiacono fiol di esso conte, qual è a Roma e porta la † avanti il papa. *Item*, reiteroe di haver il salvoconduto per quelli banditi che hessendo qui il conte dimandoe. Li fo risposo non si poter far per esser contra le leze, et le altre lettere si faria.

In questa matina, in collegio, fo balotade do gratie di debitori di la Signoria nostra di poter risponder a li officii, una di sier Francesco Zigogna venuto proveditor di Cataro, era debitor a le raxon nuove per una piezaria, et l'altra di Francesco Alvise fo patrom di nave che si rupe et tute do fo prese.

Et da poi disnar, justa il consueto, fo gran consejo.

*A di 26 novembrio in collegio.* Vene domino Marco Malipiero di Cypro et domino Andrea di Martini prior di Hungaria, tuti do ferieri di Rodi, et presentoe una lettera dil gran maestro di Rodi a la Signoria nostra, data a di 7 octubrio, per la qual ringratiava la Signoria di le do bombarde haute, che 62 fu fate per Albergeto e Sigismondo in questa terra, et pregava fusse lassato trazer 4 passavolanti, 400 balote di ferro, 50 rotoli di ferro per una caravela, con la qual mandava 80 falconi a donar al re di Franza, al ducha di Savoia et al ducha di Milan; et come si poneva in hordine a Rodi per esser fama l'armada dil Turco dover ussir a tempo nuovo contra Rodi. Et per el principe li fo dito desse in nota quello volea trazer e si faria la lettera.

*Da Ravena, di 24.* Di alcune aque cressude in le fosse di la terra, qual havia fato grandissimo danno, faceva provision di reparar, etc.

*Di Rimano, di 23, dal secretario.* Come havia nove di campo. Quelli di Popi esser ussiti, e trovano stratioti che havea fatò straviza, et fono a le man. Ne amazoe do stratioti et 15 cavali, et che Zuam Paulo Manfron si portò ben in-quella barufa quando si prese e rupe li molini di Popi, et alcuni stratioti per numero 30 si butono a l'aqua; et come se intese, sono quelli da cha Zorzi che erano schiavi dil Tureho, et venuti qui ebbero provision et a questa impresa fono operati. *Item*, come in Casentino tuti li populi eridava *Marco Marco*, et non più *palle palle*, ch'era l'insegna de' Medici. *Item*, havia mandato a dimandar cavali a Montefeltro locho dil ducha di Urbim, perchè conduceessero biava da cavalli in campo. Et quelli di Urbim volea esso secretario spendesse danari, et lui non voleva, ma spargnar, etc.

*Da Brexa, di 23.* Zereha la cava di Sonzím, avisoe come la era; et volevano mandar soi messi da domino Francesco Bernardin Visconte, et havia